

III Commissione Consiliare del 14 settembre 2023

Presidenza Presidente Mensorio (Gruppo Misto)

L'anno duemilaventitré il giorno 14 del mese di settembre alle ore 12.00, la III Commissione Consiliare Permanente, è stata convocata, presso la sala riunioni sita al 3° piano del Consiglio Regionale della Campania, Centro Direzionale di Napoli, isola F/13, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Delibera di Giunta regionale n. 712 del 20 dicembre 2022. *"Adozione del piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo - PUAD con finalità turistico-ricreative."* – Reg. Gen. 369/II - Esame;
4. Varie ed eventuali.

Presenti per la giunta

L'assessore alla Semplificazione Amministrativa e Turismo, prof. Felice Casucci
L'Assessore al Governo del Territorio e Urbanistica, dott. Bruno Discepolo

Assistono ai lavori

Il dirigente, dott. Gennaro Caiazza
Il funzionario, dott.ssa Ferrara Silvana Elena

La seduta ha inizio alle ore 12.25

PRESIDENTE (Mensorio). Buongiorno a tutti. Verificato il numero legale dichiariamo aperta la seduta di oggi.

Punto 1

"Approvazione verbale seduta precedente".

Si tratta dei verbali n. 21 e 22 rispettivamente del 19 e 27 luglio 2023.

Se non vi sono obiezioni li diamo per letti ed approvati.

La Commissione approva all'unanimità.

Punto 2

"Comunicazioni del Presidente".

Comunico che sono pervenute alla III Commissione due proposte di legge:

-Registro generale n. 314 - *"Disposizione in materia di circolazione dei crediti fiscali l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio"*, ad iniziativa della consigliera Ciarambino;

-Registro generale n. 316 - *"Istituzione delle palestre della salute"*, ad iniziativa dei consiglieri pellegrino, Alaia, Iovino e Santangelo.

Comunico, altresì, che entrano a far parte della Commissione, a seguito del DPCR dell'11 settembre, quali componenti del gruppo Misto, i consiglieri Cirillo e Aversano.

La Commissione prende atto.

Punto 3

Delibera di Giunta regionale n. 712 del 20 dicembre 2022. *"Adozione del piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo – PUAD con finalità turistico – ricreative"* – **Reg. Gen. 369/II – Esame.**

PRESIDENTE (Mensorio). Rispetto a quest'argomento prendiamo atto che lo stesso ci fu assegnato prima per il parere e poi per esame, a seguito della seduta di Consiglio del 2 agosto, al fine di consentire una più ampia condivisione di questo provvedimento, quindi, poter consentire un approfondimento maggiore.

Per questa ragione chiariamo l'iter dei lavori che andremo a svolgere. Procederemo, sicuramente, iniziando un ciclo di audizioni per permettere agli *stakeholder* di partecipare, quindi, poter far sì che questa Commissione li possa audire, al fine, in qualche modo, di poter meglio comprendere anche le ragioni del settore in quanto loro sono portatori d'interessi su questa materia e successivamente esprimere un voto per quanto riguarda alcune osservazioni che la Giunta ha ritenuto ammissibili, accoglibili, quindi, chiedo al Consiglio, eventualmente, di esprimersi per poterle conformare al testo che già ha avuto modo di trasmettere.

In questo senso, quindi, possiamo assolutamente procedere, se non ci sono interventi da parte di nessuno, quindi, terminata la fase di valutazione, ci dobbiamo soltanto accordare e rinviare.

Prego consiglia Muscarà.

MUSCARÀ (Gruppo Misto). Interventi da parte di nessuno. Ritengo che ci sia uno schieramento tale che anche per dare soddisfazione, adesso a che punto siamo? Abbiamo saltato la fase più importante.

PRESIDENTE (Mensorio). No, non abbiamo saltato nessuna fase, stavamo spiegando l'*iter*, anzi, il suo intervento è il primo di quelli che mettiamo in calendario, quindi, la consiglia Muscarà, ovviamente, chiede la parola, noi gliela diamo per ascoltarla, per ascoltare il suo contributo a quest'iniziativa. Prego.

MUSCARÀ (Gruppo Misto). Grazie. La richiesta era semplicemente perché volevo ascoltare e non volevo saltare, invece, questa fase di audizione che è quella più interessante. Questo è un processo che è iniziato nel dicembre del 2022, ci troviamo, un altro po' quasi ad un anno e non riusciamo a decidere intorno a questa norma. Comprendo che la decisione sia difficile perché gli interessi in gioco sono tanti e, probabilmente, ci sono dei pesi specifici che sono assolutamente forti rispetto a questa cosa, non soltanto in Campania, ma in Italia in genere. In Campania e a Napoli in modo particolare, non lo dico io, ma copio una frase di un giornalista famoso, il racket dei balneari è molto forte, impone le proprie decisioni, tanto che le audizioni che abbiamo fatto fino ad ora - abbiamo fatto audizioni in primavera - abbiamo consegnato le osservazioni il 6 marzo, nella speranza che questa norma venisse dichiarata prima dell'estate, che era una cosa assolutamente utile, invece, ci troviamo, il 2 agosto, dove il consigliere Cascone si ricorda che, probabilmente, questo tema deve essere affrontato anche dalla Commissione Turismo. Lo scopo, secondo me, era semplicemente di rimandare questa cosa e superare il periodo caldo, tanto è vero che ci troviamo a fine estate a

parlare di una norma che è una norma che, invece, andava sciolta molto prima. Abbiamo preso tempo – perdonatemi – nell'ignavia di dover prendere una decisione che, probabilmente, era molto pesante. Le associazioni ambientaliste le abbiamo ascoltate. Tu dicevi, adesso, gli *stakeholder*. Benissimo, *stakeholder* sono anche i cittadini, quindi, dovremmo sentire, poi, anche le associazioni dei cittadini che hanno un interesse primario e prioritario rispetto a questa cosa. Mi fa piacere, quindi, ascoltare quali sono le novità rispetto alle scorse convocazioni, ricordando che la posizione delle associazioni, più di 40 associazioni, credo, abbiano inviato, il 6 marzo, delle osservazioni, era quella che la spiaggia è un diritto dei cittadini, spiaggia libera, proprietà dei cittadini, demanio pubblico. Le concessioni, se proprio devono essere fatte, si facciano per servizi e non per spazio, perché Napoli non ha più mare libero per i propri abitanti. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio). Ringrazio la Muscarà, però devo dire che non so lei dove le abbia sentite queste associazioni, perché voglio ricordare che questo è un provvedimento in seno alla Giunta regionale che chiede, a questo Consiglio, di collaborare alla definizione del testo migliore e, quindi, ci invita a fare queste considerazioni.

MUSCARÀ (Gruppo Misto). Sono venuti in audizione.

PRESIDENTE (Mensorio). Sì, sono venuti e abbiamo dato il nostro contributo. Adesso tu ci racconti quello che è successo in altre Commissioni, noi non lo sappiamo, prendiamo atto di quello che viene comunicato alla nostra e proviamo a lavorare con serietà perché venga attuato il testo migliore, quindi, ti ringrazio per il contributo che, comprendo, appartenga anche alla logica dell'appartenenza politica e dei valori, dei principi, delle battaglie che si fanno quotidianamente, però, a me piace ribadire e difendere la serietà con cui tutti noi lavoriamo qui in Commissione. Oggi siamo qui per dimostrarlo ancora una volta, la nostra

collaborazione alla Giunta regionale. Per questa ragione ringrazio anche gli assessori presenti: l'assessore Casucci e l'assessore Discepolo ai quali chiedo d'illustrare a questa Commissione anche ciò che abbiamo voluto raccontare in premessa.

Chiederei all'assessore Casucci di prendere la parola. Grazie.

CASUCCI, Assessore alla Semplificazione Amministrativa e al Turismo. Vorrei sgomberare il campo dagli equivoci. La Giunta regionale non ha voluto tutelare nessuno, men che meno il *racket*, com'è stato definito da Maria Muscarà, dei balneari.

Abbiamo seguito innanzitutto una procedura evidenziata dalla legge, quindi, non abbiamo fatto altro che seguire un dato legislativo. La delibera è di dicembre, è vero, la tipizzazione riguarda le osservazioni che, su richiesta anche di Maria Muscarà, abbiamo esteso a soggetti, cioè alle associazioni ambientaliste che non erano previste dalla norma regionale e che abbiamo comunque ascoltato. Abbiamo tenuto 3 audizioni pubbliche, due dedicate alle associazioni ambientaliste. Ci sono pervenute 37 osservazioni delle associazioni ambientaliste, 34 dei comuni. Abbiamo dovuto fare un'attività istruttoria molto complicata, molto faticosa, che ha dato luogo ad un documento - tu hai fatto la richiesta di accesso agli atti, ti è stato dato - di 350 pagine di osservazioni istruttorie e di valutazioni relative alle osservazioni delle associazioni dei Comuni e dei soggetti cittadini, come tu giustamente li chiami. Abbiamo ascoltato tutti, abbiamo fatto le relazioni istruttorie, le abbiamo corredate con la valutazione di ammissibilità, non ammissibilità, per ragioni motivate da parte della Commissione tecnica e con uno spazio, invece, di possibilità, legato ad una di queste osservazioni che non potevano essere valutate dalla Giunta perché la Giunta aveva già deliberato, il procedimento tipizzato prevedeva la deliberazione antecedente non successiva.

Queste osservazioni, con tutta la relazione istruttoria che è qui, queste 350 pagine, stanno nei documenti agli atti della Commissione.

Quello che dobbiamo fare qui non è aprire un nuovo capitolo che la legge non consente di aprire. Finisco, per evitare questo tema della soggiacenza nei confronti d'interessi altrui. A marzo si sono concluse le osservazioni, l'istruttoria è durata 2 mesi e mezzo, 3 mesi, c'era una quantità di osservazioni, da parte di oltre 80 soggetti che avevano partecipato, grazie alla disponibilità della Giunta regionale della Campania. Poi, il 29 giugno è stato trasmesso al Consiglio regionale il documento dal Capo di Gabinetto, con la nota del 29 giugno, la n.12725. Abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare, lo abbiamo fatto nei tempi, mi sembra addirittura più che ragionevoli, direi molto spediti, crediamo fermamente che il documento debba essere adottato perché disciplina una materia importantissima. Crediamo che vi siano delle osservazioni possibili, in particolar modo di delineazione della battaglia, dell'imposta regionale, perché c'è stata una richiesta delle associazioni sia dei Comuni che volevano un incremento della quota di sovrainposta regionale da destinare ai Comuni medesimi, anche le associazioni hanno sostenuto questa ipotesi in materia di sanzioni e in materia di stagionalizzazione. Questi sono i 4 grandi temi e intorno a questi 4 grandi temi su cui la Commissione tecnica ha espresso una possibilità di valutazione politica, che era riservata alla Commissione e al Consiglio. Nei documenti è tutto scritto, ci rendiamo disponibili, ho anche fatto un elenco, insieme al collega Bruno Discepolo, dei Comuni (che sono 13) e delle associazioni (che sono 9), che hanno fatto queste osservazioni che sono possibili in termini di valutazione favorevole, perché non vi sono elementi ostativi, se volete cito quali sono i Comuni e quali sono le associazioni, perché queste associazioni, ve le cito, che sono: il Comitato Mare Libero e Pulito, i Cuccioli, Legambiente, Movimento Zona Flegrea, Terra Mare Motus, Altro Mondo, Grande Onda, Centro Studi e Regno di Nettuno, hanno fatto queste osservazioni che hanno un margine di opinabilità e, quindi, di valutabilità, rispetto alle quali non vi sono elementi ostativi dal punto di vista tecnico. Quindi, bisogna capire se la Commissione è in

grado di fare delle riflessioni più approfonditamente politiche. I Comuni Bacoli, Maiori, Ischia, Forio, Lacco Ameno, Casamicciola, Serrara Fontana, Barano, Capri, Castellabate, Castel Volturno, Torre del Greco e Agropoli, hanno fatto le loro osservazioni e per questi soggetti è possibile fare un'audizione per capire, in relazione alle osservazioni che sono state fatte, la non ostatività espressa da parte della nostra Commissione Tecnica congiunta, dei nostri due assessorati, se vi sono delle opportunità e se vi sono delle possibilità di accoglimento da parte della Commissione. Questo è quello che è stato fatto, credo sia un lavoro non solo molto specifico, molto serio, molto approfondito, ma soprattutto un lavoro di grande apertura verso tutti i soggetti portatori d'interesse, anche quelli che non erano disciplinati dalla norma, al di là dei principi di partecipazione previsti dall'Unione Europea di cui qualcosa sappiamo.

Vi è stato un grande impegno, grande trasparenza, è tempo che questo impegno e questa trasparenza si traducano, poi, in un atto amministrativo finale e quello che voglio dire, però, è che non sono consentite, in questa fase, nuove osservazioni, perché c'è stato un anno di osservazioni, quindi, riaprire altre osservazioni per ritornare in Giunta per una nuova istruttoria tecnica sarebbe veramente una follia.

MUSCARÀ (Gruppo Misto). Chiedo scusa, la storia degli *stakeholder* di cui parlava?

CASUCCI, Assessore alla Semplificazione Amministrativa e al Turismo. Sono per un approfondimento su quei temi che ho indicato io su cui la Commissione Tecnica ha dato un'apertura di approfondimento che sono: delineazione battaglia, imposta regionale, sanzioni e destagionalizzazione. Per essere chiari: il tema del 30 per cento non è transigibile, perché quello è un tema che abbiamo già rappresentato con le osservazioni. È stato detto bene alla Commissione Tecnica, è un tema sul quale abbiamo posto una condizione minima, rispetto al quale i Comuni possono assumere decisioni autonome e portare quel livello minimo anche al

cento per cento delle spiagge libere. Quel tema non è transigibile – Bruno potrà aggiungere qualcosa su quest'argomento – perché è un tema sul quale abbiamo già avviato, con i Comuni, e d'intesa con i 60 Comuni, una linea d'azione congiunta. Abbiamo fatto le audizioni con i Comuni, i quali ci hanno interamente approvato quella linea d'intervento e non possiamo ritornare nuovamente su quest'argomento, altrimenti il PUAD non è che non lo adottiamo adesso, non lo adottiamo neanche tra 10 anni e il rischio è quello di un danno erariale perché stiamo continuando ad andare avanti con un'azione che è un'azione molto delicata, molto particolare, quindi, dobbiamo intervenire con tempestività, tempestivamente e trasparentemente. La Giunta regionale ha fatto tutta la fase istruttoria, quindi, senza alcun rallentamento e senza alcun sostegno a favore di soggetti terzi che non sono oggetto di nessuna forma di condizionamento nei confronti della Giunta. Lo voglio dire con grande chiarezza.

PRESIDENTE (Mensorio). Grazie assessore Casucci per essere stato così chiaro.

Se l'assessore Discepolo vuole intervenire gli cediamo la parola, diversamente procediamo. C'è il consigliere Saiello che chiede la parola, prego.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle). La mia è una domanda, più che altro, al di là della parte organizzativa che, ovviamente, abbiamo capito che questa è la Commissione preposta ad approfondire questa tematica. Vedo due assessori oggi, a noi fa piacere, abbiamo una presenza importante anche della Giunta. Si è deciso oggi che tutto quello che era stato fatto prima non è che si butti a mare, perché abbiamo delle osservazioni, però si riparte da qui, ascoltando.

PRESIDENTE (Mensorio). Il lavoro è stato fatto, è stato fatto bene, è stato talmente fatto bene che si ritiene che alcune osservazioni tecniche possano essere ancora valutabili perché possono essere accompagnate da una valutazione politica, motivo per cui faremo un ciclo di audizioni che ci consentirà di meglio

comprendere e meglio far maturare la nostra sensibilità su quelle osservazioni accoglibili, ma non accolte sulle quali la Giunta chiede al Consiglio di esprimersi.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle). Comunque abbiamo iniziato un percorso in un'altra Commissione e oggi abbiamo appurato che, invece, per competenza, è questa la Commissione che se ne deve occupare, altrimenti non stavamo qua, perché già era iniziato un percorso altrove. Sto raccontando i fatti.

PRESIDENTE (Mensorio). Gennaro, sai bene che nello scorso Consiglio regionale il Presidente ha assegnato alla III Commissione questo provvedimento, quindi, mi fermo a prendere atto di questo tipo di vicenda.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle). Non sto facendo riflessioni mie, sto dicendo appurata questa cosa qua, ascoltiamo che, però, si delimitano, gli ulteriori contributi che potrebbero arrivare dalle associazioni.

C'è stato già un percorso, per non vanificare tutto quello.

Volevo fare una domanda più tecnica: visto che questo è un piano che avrà dei risvolti, comunque un impatto sull'ambiente, è stato sottoposto questo piano ad una valutazione strategica ambientale oppure no? È una domanda più che altro la mia.

PRESIDENTE (Mensorio). Assessore Casucci, prego.

CASUCCI, Assessore alla Semplificazione Amministrativa e al Turismo. Diciamo sempre le stesse cose. Questa è un'osservazione vecchia. La legge 16/2019, è una legge della Regione Campania, che ha modificato la legge regionale 7 agosto 2014 n. 16, quindi modificava una legge di 3 anni, antecedente. (*ndr.* L'art.16 della l.r. 16/2019 così recita:) *“Al comma 1 dell'articolo 38 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo all'economia regionale, nonché di carattere ordinamentale e*

organizzativo - Collegato alla legge di stabilità regionale 2014), dopo le parole “La Giunta regionale adotta il PUAD” sono soppresse – sottolineo “soppresse” – le seguenti parole: “Contestualmente all'avvio della valutazione ambientale strategica e alla redazione del rapporto ambientale”. Per il PUAD il Consiglio regionale della Campania ha escluso formalmente.

Siccome è stato sottoposto più volte alle associazioni, abbiamo ripetutamente risposto alle associazioni con riferimento a questa norma. La Giunta regionale non può che adempiere ad una legge vigente, questa è la legge vigente in Regione Campania, poi potete benissimo cambiarla, ovviamente.

PRESIDENTE (Mensorio). Assessore Discepolo, prego.

DISCEPOLO, Assessore al Governo del Territorio. Provo a dare un contributo alla discussione perché mi rendo conto che forse anche i commissari della Commissione non hanno tutti gli elementi ancora conoscitivi, diciamo che la materia è molto complessa e richiede un attimo, forse, l'approccio, un momento più meditato.

Abbiamo questo PUAD (Piano Utilizzazione Aree Demaniali Marittime) ad uso turistico ricreativo, cosiddetto *“Piano”* che genera molta confusione, per la verità, in chi si appropria. Abbiamo avuto un lungo *iter* di dialogo, di confronto, con una serie di soggetti, ci siamo resi conto che non sempre c'era l'interpretazione più corretta.

Il PUAD è impropriamente un Piano. La legge dello Stato assegna alle Regioni il compito di regolamentare i canoni demaniali che vanno versati allo Stato; di regolamentare quelle che sono le concessioni che i Comuni rilasciano sui tratti di propria competenza di demanio marittimo per finalità turistico ricettive; è una regolamentazione che deve classificare i tratti costieri dei Comuni in ambito comunale, relativamente alla valenza turistica con una serie di indicatori che peraltro, la legge della Regione Campania, ha molto precisamente indicato,

quindi, bisogna fare un calcolo, semplicemente, di una serie di indicatori e determinare se un Comune appartiene alla fascia: “A” o “B”, abbiamo anche portato la fascia “B” in una sottozona “B1” e “B2”, ma questo è, fondamentalmente, quello che fa il PUAD.

Ci siamo trovati a fare delle discussioni, ripeto, abbiamo aderito al massimo delle occasioni possibili d’incontro con associazionismo, cittadini e quanto altro, ci venivano poste le domande: *“Nel PUAD non v’interessate alla qualità dell’acqua?”*. Non compete al PUAD. *“Nel PUAD non parlate dei porti?”*. Non c’entrano i porti. *“Nel PUAD non parlate dell’innalzamento delle coste?”*. Non lo possiamo fare.

Parlando di quest’argomento, che ha una sua attualità da tutti i versanti, dall’applicazione di una normativa europea ai problemi concreti che ogni giorno si verificano sulle spiagge, per la balneazione, eccetera, però, noi, in realtà, con il PUAD interveniamo in un segmento abbastanza preciso, delimitato, in cui, soltanto in qualche elemento normativo che accompagna, fondamentalmente, questa classificazione dei Comuni, dei tratti costieri, abbiamo potuto inserire qualche elemento in più e lo abbiamo approvato per qualificare il senso di questo PUAD, ascoltando tutti coloro che hanno potuto dare un contributo in questo senso.

Circa la questione della VAS, impropriamente, in una certa fase in cui è stata normata questa materia, si era immaginato che questo Piano - impropriamente è un Piano - dovesse essere accompagnato da una valutazione ambientale strategica che, per la verità, è molto difficile anche solo ad immaginarla per chi fa dei mestieri più tecnici, di come, dovendo parlare, se un tratto di costa paga un canone demaniale maggiore o minore si possa farne una valutazione ambientale strategica, ragione per la quale, in altra epoca, lo stesso Consiglio regionale ha provveduto a correggere il tiro e a dire, non c’è nessuna VAS da fare per un tipo di Regolamento di questo genere, sarebbe del tutto improprio e forse impossibile tecnicamente a realizzarsi. Lo abbiamo detto, lo abbiamo chiarito, ci sono alcune organizzazioni che

continuano a dire: “Faremo ricorso in Europa, non so dove, eccetera, perché dovete fare la VAS”. Va bene, ognuno ha le sue idee, noi più che averlo ripetuto e spiegato non possiamo fare. Però, ho detto anche qualcosa in più, nelle note che troverete e leggerete, noi, per esempio, immaginiamo che siccome questo è un procedimento che indirizza i Comuni, la vera pianificazione dei tratti di costa è realizzata dai Comuni con il PAD, cioè, a valle del PUAD, ogni Comune, anche sugli indirizzi generali che ha dato il PUAD, deve intervenire per normare quel tratto di costa specifico di quel Comune così come va organizzata la concessione e la realizzazione di alcune attrezzature. Quello già può essere oggetto di una valutazione ambientale strategica. Ci siamo permessi di ricordare, in queste note, che a quel punto si pone un problema, che se il PAD viene redatto all’interno di un Comune che possiede il PUC, il suo Piano Urbanistico è dotato di VAS, non c’è problema, si realizza il PAD. Se viceversa, un Comune è sprovvisto del PUC e va ad approvare un PAD, a quel punto si deve dotare della VAS perché la VAS non era stata, a monte, già realizzata. Quindi, questo è l’argomento relativo alla VAS del PUAD, dopodiché speriamo che si possa chiudere questa specie di pregiudiziale che ogni volta ci siamo sentiti ripetere e che, francamente vorremmo aver chiarito definitivamente da questo punto di vista.

PRESIDENTE (Mensorio). Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? Consiglieria Muscarà, prego.

MUSCARÀ (Grippo Misto). Soltanto una richiesta: lei ha parlato dei Comuni che vengono classificati Comuni, ma la qualità dell’acqua non incide in questo tipo di valutazione? Lei prima ha detto che il PUAD non può averlo come argomento, invece, un Comune, rispetto ad un altro, è chiaro che ove mai non riuscisse a farsi il bagno a Positano è un conto, se lo fa a San Giovanni a Teduccio, diciamo, l’argomento è un pochino diverso, ecco, soltanto questo chiarimento.

DISCEPOLO, Assessore al Governo del Territorio. Nella classificazione dei Comuni, relativamente ai criteri stabiliti dalla legge, ci sono alcune questioni relative alla valenza turistica e altre relative alla valenza ambientale; ora non ricordo nell'esattezza, vi sono molti dei criteri, - poi, forse, i nostri tecnici potranno anche supportare quali possono essere degli indicatori, - qualcuno che è riferibile da questo punto di vista, credo che ci sia, dopodiché, quelli che ci sono rientrano e rientrano dentro il calcolo che determina l'appartenenza nella classificazione al regime A o B1 o B2. Quando facevo quel riferimento un po' provocatorio era per dire che le sollecitazioni che sono venute erano per dire: *"Voi con il PUAD non intervenite a migliorare la qualità"*. Quello che ci veniva imputato è che attraverso il PUAD non avremmo migliorato la situazione dell'inquinamento delle coste della Campania, non stavamo contrastando i cambiamenti climatici. Quindi, il problema era quello di attribuire al PUAD un raggio d'azione che in realtà non ha. Poi, tutti, volendo parlare oggi del mare, di chi mette un piede nell'acqua, vorremmo dire che c'è un mondo di questioni, ma il PUAD non ce l'ha.

Ci sono alcune caratteristiche che fanno parte di quegli indicatori, quello sicuramente incide se è una classe A o alla classe B, ma non facciamo altro che leggere l'indicatore.

Appartiene ad altri piani, ad altre materie.

PRESIDENTE (Mensorio). Assessore Casucci, prego.

CASUCCI, Assessore alla Semplificazione Amministrativa e al Turismo. Voglio rispondere a Maria. Questa è la legge 5/2013, articolo 1, comma 118: *"La classificazione delle aree, dei manufatti, (di cui si parlava un attimo fa), delle pertinenze e degli specchi acquei in categoria A e B, e quest'ultima nelle sottocategorie B1 e B2, (quelle che abbiamo utilizzato), di cui al comma 117, è circosanziata per ciascun ambito territoriale dei Comuni costieri della Regione Campania. La classificazione tiene conto delle seguenti caratteristiche: a) sviluppo turistico dei territori*

comunali; b) caratteristiche ambientali della costa; c) balneabilità delle acque". Questo è un tema che incide sulla classificazione A, B1 e B2 di cui parlava prima Bruno.

DISCEPOLO, Assessore al Governo del Territorio. Posso dare un'integrazione ancora?

PRESIDENTE (Mensorio). Prego assessore Discepolo.

DISCEPOLO, Assessore al Governo del Territorio. Abbiamo avuto anche delle osservazioni, a volte un po' formalizzate, altre volte nel dialogo, soprattutto con i Comuni, eccetera, su un'insoddisfazione nella classificazione dei Comuni relativamente a questi indicatori che vigono, ripeto, per norma della Regione, non perché li abbiamo scelti noi nel lavoro che ci siamo predisposti a fare. Oggettivamente, devo dire, per quello che abbiamo verificato nel corso di più di un anno e mezzo o due anni di lavoro, da quando abbiamo iniziato, è che, oggettivamente, questi indicatori, a volte, restituivano una realtà anche diversificata tra un Comune e l'altro confinante che, tutto sommato, in una visione un po' più generale, probabilmente, lasciava il dubbio di dire: *"Perché questo Comune, poi, risulta A e quello qualche metro più avanti risulta B?"*. Perché quell'incrocio d'indicatori, quante presenze turistiche, quanti alberghi di un certo livello di classificazione, quanti elementi di tipo ambientale, quel risultato portavano. Abbiamo fatto per mesi e mesi delle simulazioni per capire se per arrivare ad un risultato per noi più soddisfacente, dal punto di vista di un equilibrio del risultato finale, si potevano cambiare degli indicatori per ottenere un risultato più soddisfacente, che era un'ipotesi di studio che, naturalmente, ove mai ci avesse condotto ad un risultato soddisfacente, ci portava a dire: *"Dobbiamo andare in Consiglio regionale a chiedere di cambiare la norma, perché così avremo un risultato migliore"*. Vi posso garantire che all'esito del lavoro sono state coinvolte 3 direzioni della Regione Campania, perché la legge ha attribuito, alla mia Direzione *"Governo*

del Territorio”, il compito di coordinare, visti, comunque, gli aspetti un po’ più urbanistico-territoriali, la “*Direzione del turismo*” della cultura del collega Casucci, c’era l’altra Direzione che fa capo al “*Demanio Marittimo*”, per tutti questi aspetti. Dopo tutti questi mesi di lavoro abbiamo gettato la spugna. Qualunque indicatore cambiavamo, migliorava per qualche Comune e peggiorava per un altro. Alla fine, ci siamo convinti che l’unica cosa da fare, per non prolungare di chissà quanto, era applicare la norma e restituire questo quadro, perlomeno superiamo quest’impasse che siamo privi del PUAD da troppo tempo, per cui, anche da questo punto di vista per restituirvi qual è stata un po’ la difficoltà, la complessità, però, anche, in questo momento, il lavoro che vi affidiamo.

PRESIDENTE (Mensorio). Grazie assessore Discepolo. C’è il collega Venanzoni che ha chiesto la parola, prego.

VENANZONI (De Luca Presidente). Sarò davvero telegrafico nel ringraziare il Presidente della Commissione, la presenza degli Assessori e, ovviamente, anche con la difficoltà di non essere intempestivo rispetto ad un lavoro che è stato fatto, chiaramente, nei mesi scorsi, così accurato di cui, in verità, ci hanno già riferito gli stessi Assessori. Quindi, essendo una materia anche squisitamente tecnica, non bisogna correre il rischio, anche nelle valutazioni, di commettere errori che sono più di natura tecnica, però, credo che una considerazione più di carattere politico, forse, oggi, non particolarmente esaustiva, ma che ci deve accompagnare nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Mi pare di capire che al di là del termine finale, non sia più possibile presentare osservazioni, ma mi pare di capire che la Commissione audirà i soggetti. Quindi, lì, è probabile che avremo anche qualche elemento in più, ma vi ripeto, semplicemente per fare delle valutazioni più di carattere politico. Anche qui, per non commettere errori, Presidente, è anche sotto gli occhi di tutti, ma è un tema ricorrente quello di una vicenda più di carattere nazionale governativa, che è legata al rilascio delle concessioni balneari, il termine

ultimo mi pare fissato al 31 dicembre 2023, non più appellabile, mi pare di capire, ovvero, con una serie di pronunce definitive anche del Consiglio di Stato mi pare, insomma, che anche lì siamo in dirittura d’arrivo. La considerazione di carattere più politico è che questi elementi s’incroceranno tutti quanti a fine anno, per cui, penso che la responsabilità in chiave regionale non è solo quella di andare fino in fondo, naturalmente, a determinare l’approvazione di un atto finale, va bene, non c’è dubbio, ma anche, poi, di capire come saranno coinvolti i Comuni, perché, giustamente, dice l’Assessore, chi è fornito del PUC potrà fare il PAD, ma i Comuni saranno nelle condizioni di procedere nella stesura di un PAD? Dalle notizie che ho io, non sarà possibile perché i Comuni non sono forniti del necessario materiale umano – passatemi il termine – quindi, dipendenti, dirigenti e funzionari, in grado da mettere su iniziative di questo tipo, di carattere tecnico, allora, credo che dovremmo farci carico anche, nelle prossime settimane, d’immaginare come i Comuni affronteranno anche questi temi, perché allo stato non saranno in grado di farlo. Questo è un elemento.

L’altra valutazione di carattere politico, ma la dico più che da Consigliere regionale da utente, ricordiamoci che in origine il rilascio delle concessioni balneari, quindi, l’impatto che avrà sulle strutture, con finalità turistico ricreative, ricordiamoci che quelle concessioni balneari e la determinazione di quei canoni – lo voglio dire senza demagogia, perché è stato fatto un lavoro straordinario – la valutazione politica è che a suo tempo il rilascio di quelle concessioni, per il tema dei canoni, fu determinato dall’attività tipica di spiaggia: spiaggia, sedie e ombrelloni. Negli anni quelle attività si sono completamente stravolte, hanno mutato completamente i propri profitti, sono diventate tutt’altra cosa, credo sia quasi marginale l’utilizzo, oggi, di un pezzo di spiaggia per le attività balneari fine a sé stesse, ma si sono trasformate in altro. Dobbiamo anche tenere conto di questi elementi di valutazione che oggi un lido – chiamiamolo così, come comunemente siamo abituati a dire: “Andiamo al lido!” – fa tutt’altra attività, attività di grandi

eventi, intrattenimento serale, ristorazione, quindi, produce, sul piano dei profitti, una roba, in termini di ricavo completamente diversa da quella del passato, quindi, al netto di valutazioni – poi ciascuno deciderà di fare le valutazioni come meglio crede, ma credo che siano più riflessioni di carattere politico che vanno oltre gli aspetti tecnici, che ovviamente siamo tenuti a prendere in considerazione perché sono atti deliberativi di Giunta e poi di riferimento al Consiglio, ma credo che queste valutazioni andranno fatte – sarà utile ascoltare, nell'ambito della Commissione, quelle che saranno le osservazioni delle diverse associazioni, è chiaro che ognuno immaginerà di fare delle riflessioni, immagino le associazioni che faranno le spiagge libere, insisteranno sul tema delle spiagge libere, degli spazi a disposizione, però, qualcuno, qualche giorno fa, mi faceva notare, con una frase, devo dire, anche per storia mia personale, per appartenenza mia personale, di matrice popolare, cristiano, cattolico, popolare, insomma, diceva: *“Però, secondo me, nessuno si senta proprietario da domani quando, poi, si metterà in piedi il nuovo impianto”*. Perché credo che, di fatto, la Pubblica Amministrazione debba essere aperta al dialogo e ad immaginare che vengano anche nuove proposte dall'esterno perché, siccome circola e veicola, nell'ambito delle diverse realtà comunali: *“Chi c'è avrà il diritto a restarci”*, secondo me è un errore pensarlo. Questa è una valutazione di ordine politico che faccio, ma credo che presterà il fianco, secondo me, ad un dibattito molto più ampio che non avremo solo in sede di Commissione, ma sarà, diciamo, nello specifico, più oggetto di dibattito politico molto più ampio. Queste erano un po' le considerazioni che volevo fare. Grazie ovviamente.

PRESIDENTE (Mensorio). Grazie al consigliere Venanzoni.

Voglio ricordare che queste audizioni che calendarizzeremo appartengono a categorie, a presenze che sono state già ascoltate dalla Giunta, quindi, in termini di confronto.

Le riproporremo cercando di contingentare i tempi perché questa Commissione possa avere

maggior contezza anche rispetto alle valutazioni che sarà chiamata ad esprimere.

La parola all'assessore Casucci.

CASUCCI, Assessore alla Semplificazione Amministrativa e al Turismo. È giusta la considerazione che ha fatto il consigliere Venanzoni.

La questione relativa al supporto ai Comuni fa parte di una delle osservazioni che ci è pervenuta da un Comune specifico. Mi permettevo di suggerire alla Commissione di audire questo Comune perché ha fatto una richiesta specifica. Per farvi anche voi un'idea di quel tipo di osservazione che è abbastanza articolata. A noi è arrivato un solo Comune che ha fatto questo tipo di osservazione, poi, verbalmente ci è stata fatta anche da qualche altro Comune, ma per iscritto un solo Comune ha fatto questa osservazione, quindi, credo che sia un elemento che, effettivamente, può essere oggetto di una valutazione politica, quindi, lo spazio individuato dal consigliere Venanzoni mi sembra rilevante.

PRESIDENTE (Mensorio). Consigliere Di Maiolo vuole intervenire? No. Se non ci sono altri interventi chiudiamo i lavori di questa Commissione rimandando ad un approfondimento che sarà legato al ciclo di audizioni che andremo a calendarizzare. Grazie a tutti, la seduta è chiusa.

I lavori terminano alle ore 13.05.

Visto il funzionario
dott.ssa Ferrara Silvana Elena